

## IL TIRRENO

**Prato**

**Premio green alla Fapa  
I pratesi si distinguono  
alla fiera milanese Itma**

a pag. 36

# Premio “green” all’azienda Pafa I pratesi si distinguono a Itma

«Il nostro **meccanotessile** guida il cambiamento della moda nel mondo»

di **Elena Andreini**

**Prato** Il meccanotessile come simbolo di un rinnovamento “green” di un percorso di sostenibilità per rendere migliore il rapporto tra qualità e ambiente. All’Itma di Milano, la più grande fiera mondiale della tecnologia tessile e dell’abbigliamento che si tiene ogni quattro anni dal 1951, ad essere premiata con il Green Label Award, riconoscimento dato da Acmitl’associazione nazionale macchinari tessili italiani, è stata un’azienda di Prato la Pafa, azienda fondata nel 1962. «È un premio che viene consegnato all’azienda che si è distinta nel campo della certificazione verde, e cioè della sostenibilità – afferma Francesca Fani Ceo di Pafa – e riguarda macchinari e prodotti. Sono macchinari certificati ed efficienti in grado di garantire il risparmio energetico rispetto ai modelli precedenti. Il premio che viene consegnato è quello per la migliore performance rispetto al modello precedente, dal maggior miglioramento conseguito in

termini di sostenibilità e nel nostro caso anche di digitalizzazione». I partecipanti all’iniziativa erano una cinquantina e ottenere un riconoscimento di questo tipo per la storica azienda pratese è una soddisfazione. «È utile per puntare le basi per i prossimi quattro anni – spiega Andrea Denti socio produzione Unitech di Montemurlo – perché presentiamo novità ed è anche un punto di incontro con i clienti». Per chi non conosce a fondo questo mondo, può pensare al settore meccanotessile come statico, niente di più errato poiché è proprio da meccanotessile che parte il processo di rinnovamento futuro. Un cammino di novità intrapreso da tempo e che ha visto il settore cambiare nel corso degli anni. «Le aziende meccanotessili italiane sono tra le più performanti del mondo – spiega Fani – il nostro comparto è estremamente vivace sia dal punto di vista tecnologico sia per quanto riguarda i progetti che per la parte organizzativa. Sono aziende che da sempre sono grandi esportatori e in alcuni casi si sfiora il 90%. Da sem-

pre gli imprenditori meccanotessili sono grandi esportatori. E questo perché ha una grande attrattiva. Nel corso degli anni è cambiato perché deve rinnovarsi per stare sul mercato ed è uno dei settori a più alto tasso di innovazione del manifatturiero». Un settore che cresce e si rinnova. «Negli ultimi anni la sensibilità dei costruttori ed utilizzatori del profilo green e di risparmio energetico, anche per contenere i costi e gli aumenti è basilare anche per essere penetrativi nei mercati – dice Denti – quest’anno la fiera punta sul green perché è il futuro dell’industria in generale a tutti i livelli. Ed un impegno di tutta la filiera». Una rivoluzione silenziosa dove anche la formazione è un elemento fondamentale per raggiungere nuovi settori di mercato. «Noi abbiamo agito sull’automazione e sulla digitalizzazione – dice Fani – da un lato cercando efficienza e prodotti tecnologicamente molto avanzati in grado di fornirci informazioni precise sul consumo reale richiesto dalla macchina e di conseguenza ci hanno consentito di

ottimizzare il dimensionamento del driver e della parte hardware del macchinario. E la parte della digitalizzazione è una conseguenza perché andando a lavorare con prodotti di alta gamma si riesce a fornire al cliente una capacità di lettura e di raccolta dati della macchina per ottimizzare la produzione». Il settore meccanotessile è complesso, ma ha un obiettivo ben preciso: quello di portare nei prossimi anni altre novità “green”.

«Lo sviluppo futuro è il tema della sostenibilità – spiega Sara Dell’Orco vicepresidente dell’azienda Dell’Orco e Villani – perché con tutto ciò che si sta muovendo nei temi della transizione ecologica come incentivi e Pnrr, sta diventando una necessità. E il meccanotessile sta cercando di arrivare ad aiutare in qualche modo questa esigenza, attraverso il risparmio energetico dei macchinari o di materiali che permettono il riutilizzo degli scarti come è il nostro caso. Ma sono tante le aziende che stanno rivedendo il loro macchinario tenendo conto degli sprechi e del risparmio energetico e rivolti al rispetto ambientale». ●